



STERN

19.02.2025

C'è qualcosa che non va nella Germania - ed è per questo che molte cose devono essere capovolte

Girati, per favore!

La vostra vita cambierà. Questa è la prima verità che dovete accettare.

Non potrete decidere voi stessi ogni cambiamento. Questa è la seconda verità.

E per la maggior parte di voi, la vita non diventerà più facile. Questa è la terza.



di [Nele Spandick](#)

Dopo decenni in cui tutto è andato per il meglio, ora ci aspettano anni in cui la vita sarà scomoda, in cui dovremo risparmiare, in cui non potremo più fare molte cose che ci piacciono.

E, a dire il vero, questi anni sono già iniziati.

Lo si nota nelle piccole cose, in quelle cannuce di carta che diventano fragili se non si beve abbastanza velocemente. Nel fatto che si trascorrono troppe ore sui treni tedeschi perché c'è di nuovo un cantiere da qualche parte. E nei moduli sulla protezione dei dati che ora bisogna sempre compilare nella sala d'attesa del medico. Lo si nota nel portafoglio, quando si fa benzina e al supermercato, nel conteggio delle spese accessorie, nei contributi per l'assicurazione sanitaria. Durante la trattativa salariale - o in casi estremi: nella lettera di licenziamento.

E poi te ne accorgi quando guardi i telegiornali. Quando si parla di persone uccise ad Aschaffenburg o Magdeburgo, quando Donald Trump e Alice Weidel diffondono bugie, quando si descrive l'andamento del fronte in Ucraina o quando si vedono ancora una volta immagini di incendi e inondazioni.

I problemi si sono accumulati. Il nostro sistema lento non è stato in grado di prevenirli e risolverli. In parte sono state introdotte regole burocratiche minuziose per affrontarli, ma sistematicamente non è stato fatto abbastanza. Ora questi problemi e crisi sempre nuove ci travolgono, lentamente, a poco a poco. Ma in modo evidente.

Questo può generare disperazione. Molti vorrebbero che tutto tornasse come allora, quando il mondo sembrava ancora in ordine. Allora, quando i problemi dietro la diga non erano visibili, o almeno non percepibili. Alcuni pensano che tornerebbe tutto come prima se si sollevasse, si scuotesse e si rimettesse tutto in piedi.

Negli Stati Uniti, questo ha portato all'elezione di Trump due volte, che promette esattamente questo: cambieremo tutto in modo così radicale che il mondo tornerà ad essere come era una volta. La parola che ha dominato i dibattiti dalla sua elezione è "disgregazione". Il termine deriva dalle scienze economiche. Descrive il fatto che un'innovazione appare e distrugge ciò che c'era prima. La fondazione di Wikipedia ha segnato la fine dei dizionari cartacei. Il formato MP3 ha fatto crollare l'industria dei CD. Amazon minaccia il commercio al dettaglio. Alcuni, come Trump, il suo tirapièdi Elon Musk e il presidente argentino Javier Milei, che durante la campagna elettorale si è fatto fotografare con una motosega, vogliono applicare questo concetto alla politica. Con una differenza fondamentale: cambiano l'ordine delle cose. Prima la distruzione, poi arriverà l'innovazione. Forse si considerano già loro stessi l'innovazione. Ministeri, sistemi di sicurezza sociale, burocrazia: in caso di dubbio, abolire. Qualcosa di bello crescerà dopo il disboscamento.

Mentre il formato MP3, Amazon e Wikipedia hanno reso la vita almeno più confortevole, non è ancora chiaro cosa ne deriverà dalla disgregazione politica. La promessa funziona solo in un mondo in cui la maggioranza presume che il futuro sarà peggiore del passato. Per chi non crede più che i mezzi tradizionali della democrazia - dibattito, compromesso, riforma - possano migliorare la propria vita, la distruzione è un'opportunità. Chi vede nello Stato una vecchia capanna di legno, storta, con il tetto che gocciola, riparata maldestramente e troppo stretta per viverci felici, non inizierà a tirare i chiodi e a levigare le singole travi, ma spera nella sega. E poi: risorgere dalle rovine. Ne traggono vantaggio gli estremisti, che sono contrari allo stato di diritto e alla democrazia, a tutti i meccanismi che potrebbero limitare il loro guadagno personale. Estremisti che vogliono distruggere a loro favore, non migliorare.

I partiti democratici hanno difficoltà a reagire. Dovrebbero spiegare per la centesima volta quanto sia complicato tutto? Perché devono attuare questa direttiva europea e perché quella legge è incostituzionale? Dovrebbero dire di nuovo solo cosa non è possibile fare, cioè davvero assolutamente no? Dovrebbero spiegare che bisogna cambiare qualche piccola cosa per ottenere un cambiamento? O sottolineare continuamente che non tutto è negativo? No, i partiti democratici avevano bisogno di una risposta diversa. Dovevano mostrare che c'è speranza nel futuro.

Il primo passo è l'onestà. Devono dire cosa cambierà in ogni caso, indipendentemente da ciò che fa la politica tedesca. Quali ingiustizie ci attendono, perché già oggi ci sono il doppio dei pensionati rispetto agli studenti, perché le inondazioni e i periodi di siccità minacciano la vita e le infrastrutture anche in Germania, e perché c'è la guerra in Europa. E i partiti devono dire quali ingiustizie sono disposti ad accettare - o forse a provocare - per evitarne di più gravi. Perché per affrontare adeguatamente la realtà di questi anni, la

politica (a meno che non voglia rifugiarsi nella non serietà) non ha altra scelta che scegliere tra le diverse ingiustizie. La maggior parte dei cittadini lo sa. Ecco perché è così preoccupante che i partiti di centro non abbiano trovato una risposta alla promessa di distruzione della destra. Fingere la normalità non funziona più.

Friedrich Merz aveva promesso una campagna elettorale economica, finché non si è reso conto che alla gente interessava poco se avrebbe abbassato l'imposta sulle vendite dei pasti nei ristoranti al sette per cento o abolito l'obbligo di scambio di scontrini. Alla fine si è trattato di nuovo di troppe piccolezze. Olaf Scholz ha provato a continuare così: la pensione rimane com'è. Anche l'industria non dovrebbe dover cambiare troppo. Preferisce mantenere il prezzo dell'elettricità artificialmente basso e pagare un bonus "Made in Germany". Tutto dovrebbe continuare come prima. Ma che promessa è se la maggioranza crede che continuando così la strada sarà in discesa? Robert Habeck, evidentemente influenzato dal dibattito sul riscaldamento globale, ha cercato di dare l'impressione che non voglia davvero, ma proprio per niente, cambiare la vita delle persone. Ha scritto "fiducia" sui suoi manifesti, senza specificare da cosa dovrebbe essere tratta. Se il suo partito nel 2021 pubblicizzava ancora "Pronti, perché lo siete voi", oggi dovrebbe dire: "Ah, scusate, a quanto pare non lo siete ancora". Il partito liberale di Christian Lindner, almeno, prometteva: "Tutto può essere cambiato". Ma a chi ha bloccato molti cambiamenti nel governo, l'elettore non crede nella volontà di attuazione.

Solo quando si è trattato di immigrazione, Friedrich Merz ha osato uscire dalla campagna elettorale di Merkel, promettendo un vero cambiamento, accettando una potenziale violazione del diritto dell'UE e il crollo del muro di contenimento - davvero radicale. Solo che le ingiustizie della sua politica migratoria colpirebbero in primo luogo le persone senza passaporto tedesco. Ma, come è noto, queste non possono votare.

Non si può dare la colpa di questo scoraggiamento solo ai politici. L'onestà non è ricompensata dall'opinione pubblica. Qui entriamo in gioco noi media, che ad ogni proposta di modifica abbiamo subito tutti gli svantaggi pronti, solo per scrivere la settimana dopo un testo come questo, in cui criticiamo la mancanza di volontà di cambiare. I concorrenti politici giocano un ruolo in questo, che a volte reagiscono all'onestà con la disonestà e fingono che alcuni vincoli della realtà (cambiamento climatico, ambizioni imperiali di Putin, movimenti migratori globali) siano improvvisamente scomparsi. E il sistema politico gioca un ruolo in cui si è responsabili solo per pochi anni e quindi si è dipendenti da opinioni e sentimenti a breve termine. Il pensiero a lungo termine non vince le elezioni.

Ci sono ragioni, anche buone, per questi meccanismi. La stampa dovrebbe esaminare criticamente le proposte, i partiti devono rimanere distinguibili e nessuno vuole abolire il diritto di voto. Per questo motivo, l'unica cosa che aiuta i politici è che si induriscano, che resistano al vento contrario. Tutti i partiti costruttivi devono affrontare questa sfida. Può sembrare noioso, ma il presupposto è la cooperazione. A tal fine, i partiti devono mettersi d'accordo dopo le elezioni. Una coalizione deve consentire ai suoi membri di avere successo. I politici devono sopportare le critiche. Devono avere il coraggio di lasciare che i sondaggi scendano per un po' se vogliono cambiare qualcosa. Allo stesso tempo, devono dimostrare che c'è speranza. Che non tutto deve essere distrutto per poter migliorare. Che possono comunque distruggere ciò che ostacola il miglioramento.

E noi cittadini? Dobbiamo sopportare che un politico liberale osi un po' più di Trump e Musk e che un politico verde voglia costruire più turbine eoliche. Dobbiamo sopportare che un conservatore voglia limitare maggiormente la migrazione e che un socialdemocratico voglia regolare gli affitti. Possiamo criticare tutto questo, ma non dovremmo far finta che la fine sia vicina non appena qualcuno affronta un

problema e propone una soluzione che non ci piace. Anche attenersi a ciò che è convenzionale può distruggere.

Prima delle prossime elezioni, gli elettori devono sentire che qualcosa è cambiato. Devono vedere che la Bundeswehr è meglio organizzata, che nelle scuole ci sono nuovi insegnanti che istruiscono i loro figli, che nel loro quartiere si costruiscono di nuovo case, che possono compilare le domande in formato digitale e che i loro contributi pensionistici non aumentano all'infinito. Sembra più facile di quanto non sia. Ci sono ragioni per cui queste cose non hanno funzionato finora. Ogni cambiamento è un'imposizione per alcuni. Ogni cambiamento contiene una scomoda verità che lo rende necessario. Ci saranno sempre buoni argomenti contro di loro. Invece di investire denaro nella Bundeswehr, si potrebbero anche sostenere le imprese o le scuole. Quando le autorità vengono digitalizzate, a volte si verificano fughe di dati. Se i contributi pensionistici non devono aumentare, la pensione non può aumentare. E quando si costruiscono case, a volte un albero deve essere abbattuto. Se il cambiamento fosse facile, sarebbe già avvenuto da tempo. Ma chi vuole che sia facile, non diventa nemmeno cancelliere.

↓ *Legga qui di seguito cosa deve cambiare concretamente.*

10 scomode verità

Le tesi per il futuro della Germania sono state sviluppate da: Catrin Boldebeck, Miriam Hollstein, Nadine Oberhuber, Rolf-Herbert Peters, Nele Spandick e Matthias Urbach.

AFFITTI



Costi di costruzione per un nuovo appartamento al metro quadro nel 2023 in Germania e in altri paesi

Gli affitti stanno aumentando rapidamente. Per questo motivo i partiti stanno discutendo se gestire gli aumenti dei prezzi attraverso la regolamentazione o se sostenere le famiglie più povere con sussidi per l'alloggio. Ma la discussione non affronta il vero problema: c'è semplicemente una carenza di alloggi nelle aree metropolitane e, nonostante i grandi annunci, non si costruisce quasi nulla di nuovo. I costi per le nuove costruzioni sono aumentati enormemente, anche a causa di requisiti e regole complicati. Il codice edilizio ha bisogno di una cura dimagrante e le norme del settore devono essere eliminate radicalmente. Non possiamo costruire ogni casa secondo gli standard più elevati. E non tutti gli appartamenti hanno necessariamente bisogno di più posti auto nel garage sotterraneo. Architetti e imprese edili dovrebbero poter discostarsi dagli standard più elevati senza correre il rischio di essere citati in giudizio. Le numerose norme fanno solo aumentare i prezzi. E impediscono ciò che sarebbe davvero utile: che finalmente si allenti la pressione nel settore edile.

PENSIONI



Quota di anziani - Nel 2000, ogni 100 persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni, ce n'erano 26,8 di età superiore ai 65 anni. Per il 2025, finora ci sono solo previsioni di 39,5 anziani ogni 100 giovani. Nel 2050, quasi la metà della popolazione tedesca avrà più di 65 anni.

Le pensioni non possono aumentare così tanto. Il sistema pensionistico obbligatorio sta andando verso un collasso finanziario. Presto sempre più baby boomer andranno in pensione e sempre meno giovani dovranno finanziare le loro pensioni mensili. Non funzionerà solo con sempre più risorse fiscali. Anche l'atteso aumento dei salari e quindi dei contributi non può risolvere il problema in modo sufficiente. Il pacchetto pensioni pianificato dai tre partiti del semaforo avrebbe comportato spese enormi per l'assicurazione pensionistica: sarebbero aumentate di 118 miliardi di euro entro il 2035 e addirittura di 507 miliardi di euro entro il 2045, ha avvertito la Corte dei conti federale. Il pacchetto pensioni non è mai stato approvato, quindi un nuovo governo potrebbe rivedere il meccanismo di calcolo delle pensioni. Finora si è sviluppato in base ai salari. Se i salari aumentano notevolmente in un anno, aumentano anche le pensioni. Invece, l'importo della pensione dovrebbe essere basato sull'inflazione, cioè sulla spesa effettiva quotidiana dei pensionati. Le pensioni continuano ad aumentare, ma non così rapidamente. Solo così la generazione più giovane potrebbe utilizzare i suoi futuri guadagni di produttività per pagare più pensionati con meno persone.

INDUSTRIA



Investimenti necessari - L'associazione industriale BDI, la società di consulenza aziendale BCG e l'Istituto dell'economia tedesca, vicino ai datori di lavoro, stimano che entro il 2030 dovranno essere investiti 1,4 trilioni di euro. Un terzo di questi dovrà essere sostenuto dallo Stato.

Nessuna politica industriale con il freno all'indebitamento. Molte aziende hanno ora bisogno di aiuti statali per diventare sostenibili. Solo con prodotti che si distinguono anche dal punto di vista ecologico, in futuro potranno lasciarsi alle spalle i paesi a basso costo e le barriere doganali. L'industria siderurgica, ad esempio, ha bisogno di miliardi per passare all'acciaio verde e non essere senza speranza contro i prodotti di dumping sporchi provenienti dall'Asia. E l'industria automobilistica ha bisogno di premi ecologici che incoraggino gli acquisti per le sue auto elettriche promettenti. Questo non può essere finanziato risparmiando altrove, ma richiede nuovi debiti. Anche questo non è un problema. Per uno Stato in difficoltà può essere utile indebitarsi per rilanciare l'economia. Infatti, idealmente, i debiti sono più che compensati da maggiori entrate fiscali. Soprattutto se le aziende utilizzano il denaro per una conversione sostenibile e a lungo termine.

INFRASTRUTTURE



Durata della pianificazione: quanto passa, in media, dalla prima pianificazione del percorso fino alla partenza del treno.

I funzionari devono commettere errori. Le vie di trasporto tedesche sono deplorable. Quasi la metà dei 25 ponti più alti delle autostrade è fatiscente e più di un quarto dei binari ferroviari dovrà essere rinnovato nel prossimo futuro. Gli eterni cantieri frenano l'economia. Il denaro da solo non basta: abbiamo bisogno di spirito imprenditoriale negli uffici pubblici. Finora il coraggio e il rischio non sono stati premiati. Per questo motivo, molti funzionari pubblici pensano che sia meglio non prendere alcuna decisione piuttosto che prenderne una sbagliata. Il risultato: secondo l'Associazione federale dell'industria tedesca, le procedure di pianificazione e approvazione tedesche durano in media sei mesi in più del necessario. L'eccessiva cautela produce fenomeni assurdi. Per trasportare una sola turbina eolica, gli autotrasportatori hanno bisogno di fino a 20 permessi da parte della provincia, dello stato e della federazione, il che richiede settimane. E per quanto riguarda la ferrovia, ci vogliono in media 23 anni dalla pianificazione fino a quando il primo treno può viaggiare su una nuova linea ferroviaria. Se vogliamo che le cose vadano più velocemente, dobbiamo fidarci dei funzionari e lasciare che prendano decisioni importanti. E anche in questo caso, si commetteranno errori.

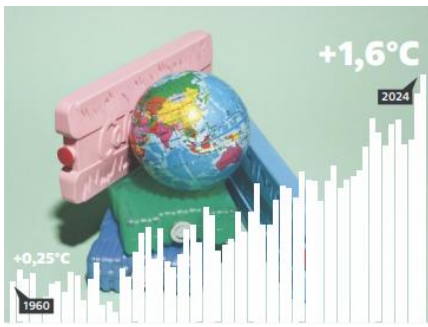
ISTRUZIONE



Quota di lettura - Il 25% degli alunni non è in grado di leggere in modo sufficiente dopo la quarta elementare

Dobbiamo passare dall'eccellenza alla massa. Oltre il 90% dei genitori chiede: investite più soldi nell'istruzione! Il sistema scolastico è obsoleto e sovraccarico. Ma più soldi non risolveranno la crisi scolastica. Si dovrebbe investire nell'inizio dell'istruzione. Più gli alunni sono grandi, più si investe nella forma scolastica: 10.500 euro per gli studenti delle scuole superiori. Per ogni alunno della scuola primaria, invece, si spendono solo 8.200 euro. Al contrario, sarebbe meglio investire, perché nei primi anni si gettano le basi per il successo dell'intera istruzione. O forse no: un bambino su quattro non sa leggere abbastanza alla fine della quarta elementare. L'educazione della prima infanzia inizia all'asilo. Pertanto, dovrebbero esserci standard educativi uniformi a livello nazionale per i più piccoli e il passaggio tra l'asilo e la scuola dovrebbe essere meglio integrato. Si spera che questo possa anche risolvere un problema: l'ingiustizia nel sistema scolastico tedesco. Finora, in nessun paese ricco il successo scolastico dipende così tanto dal conto in banca dei genitori come in Germania. Semplicemente non possiamo più permettercelo.

CLIMA



Il riscaldamento della superficie terrestre nel 2024 è stato di 1,6 gradi Celsius più caldo della temperatura media stimata dal 1850 al 1900, rendendolo l'anno più caldo mai registrato.

È troppo tardi per rinunciare alla tecnologia. Il cambiamento climatico è ormai in atto, non basta più ridurre le emissioni di gas serra. Se tutto va bene, possiamo mantenere il riscaldamento al di sotto dei 2 gradi. L'importante è che superiamo solo temporaneamente l'1,5 gradi. Dovremo quindi raffreddare attivamente il pianeta. Una sfida enorme. Per farlo sono necessarie due cose: in primo luogo, una “rimozione planetaria dei rifiuti” che rimuova i gas serra dall'atmosfera. I ricercatori stanno già lavorando con successo per convertire l'anidride carbonica dall'aria in carburante, cioè praticamente riciclarla. O comprimerla in depositi di gas svuotati. Inoltre, si potrebbe cercare di rendere verdi i deserti come la penisola del Sinai, o di creare praterie di alghe marine per assorbire la CO₂. In secondo luogo, dobbiamo pensare al raffreddamento artificiale del clima per evitare il peggio. Si discute da tempo della possibilità di rilasciare particelle sospese nell'atmosfera per ridurre la radiazione solare. Ci sono anche tentativi di stabilizzare le calotte glaciali critiche per il clima al Polo Nord e al Polo Sud. Mancano ancora soluzioni mature; per questo motivo dovremmo investire in ricerca su larga scala. La realizzazione richiede molta energia, ma la cosa positiva è che tra uno o due decenni le celle solari produrranno elettricità a un costo così basso che sarà possibile fare cose che oggi sembrano inaccessibili.

IMPOSTE



Entrate derivanti dalle imposte di successione - Dei 400 miliardi di euro che vengono ereditati ogni anno, quasi 12 miliardi di euro finiscono allo Stato sotto forma di imposte.

L'eredità diventerà più costosa. Il diritto tributario è così complicato anche perché ad ogni modifica ci si chiede: gli oneri sono distribuiti equamente? Non c'è nulla di sbagliato nel voler raggiungere obiettivi diversi con imposte diverse. Ma alla fine deve essere equo. Difesa, trasformazione industriale, infrastrutture, maggiori costi per l'assistenza e le pensioni: i prossimi anni richiederanno molto ai bilanci pubblici. Questo non può essere risolto solo con debiti e risparmi: lo Stato deve anche aumentare le entrate fiscali. Ciò solleva la questione di dove si trova il più grande divario di giustizia in Germania. Non si trova né nell'imposta sul reddito né nell'imposta sul valore aggiunto. Mentre lo Stato trasmette scuole e ponti fatiscenti alla generazione successiva, molti cittadini del paese ereditano immobili costosi e patrimoni elevati. Ogni anno vengono lasciati in eredità fino a 400 miliardi di euro, di cui appena 12 miliardi vanno al fisco. Chi proviene da una famiglia benestante ha già maggiori opportunità nella vita professionale. È giusto che le eredità siano utilizzate maggiormente per il bene comune, a condizione che vengano rispettate le franchigie adeguate, ad esempio per la casa dei genitori.

LAVORO



Posti di lavoro vacanti - Nel settore IT e ingegneristico, nel terzo trimestre 2024 si sono registrati 2,64 posti di lavoro vacanti per ogni disoccupato

Le persone devono perdere il lavoro. Uno dei maggiori freni alla crescita degli ultimi anni è la carenza di lavoratori qualificati. Per questo motivo, le aziende hanno tenuto dipendenti di cui avrebbero potuto avere bisogno in futuro, anche se non potevano assumerli tutti a causa della situazione sfavorevole degli ordini. Questo è stato sostenuto politicamente dall'indennità di disoccupazione parziale. Durante la recessione causata dal coronavirus, questo è stato un importante punto di riferimento per una crisi a breve termine. Ma ora siamo in una crisi strutturale, ci sono troppe aziende improduttive, quelle per le quali il futuro non sembra roseo. Se i dipendenti vengono trattenuti lì, non sono disponibili per altre aziende produttive e orientate al futuro. Questo impedisce lo sviluppo di nuove industrie. Perché molte aziende sono ancora alla disperata ricerca di nuovi dipendenti. Naturalmente, le persone non dovrebbero perdere il lavoro da un giorno all'altro. Hanno bisogno di offerte di formazione continua e di collocamento, il cambiamento deve essere pianificato in modo intelligente. Ma poi, le persone licenziate hanno una grande opportunità di trovare un buon lavoro, anche per i prossimi dieci anni.

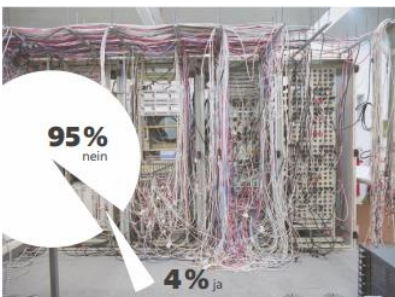
DIFESA



Numero di soldati: nel 1990 c'erano ancora 458.752 soldati in Germania, nel 2024 erano rimasti solo 181.570

Abbiamo bisogno del servizio militare obbligatorio. La Bundeswehr ha provato di tutto: campagne incisive (“La sensazione di avere un intero esercito alle spalle”), televisori nelle stanze, modelli di lavoro flessibili e offerte per conciliare meglio famiglia e lavoro. Non è servito a molto: ci sono troppo poche candidature alla Bundeswehr e il tasso di abbandono delle reclute è alto. Troppo bassa per essere in grado di combattere nel 2029, cioè di difendere la Germania. Anche l'obiettivo del ministro della Difesa Boris Pistorius di arruolare tutti gli uomini a partire dai 18 anni non dovrebbe cambiare molto la situazione, soprattutto perché questo prevede solo l'obbligo di compilare un questionario, ma nemmeno una visita medica obbligatoria. Se il prossimo governo intende seriamente difendere il Paese, dovrà ripristinare il servizio militare obbligatorio, sospeso nel 2011. O meglio, introdurre un “anno obbligatorio per la Germania”, in cui uomini e donne potrebbero scegliere tra il servizio militare e il servizio civile. In questo modo non solo la Bundeswehr, ma l'intera società sarebbe preparata a difendersi in caso di guerra.

BUROCRAZIA



Secondo il 95% dei migliori talenti del mondo dell'economia, della politica e dell'amministrazione, la Germania è in ritardo nella digitalizzazione. Solo il 4% ritiene che la Germania sia in una buona posizione in questo ambito.

Solo uno Stato digitale è accessibile. In realtà, tutte le procedure ufficiali importanti avrebbero dovuto essere digitalizzate già due anni fa, come previsto dalla legge sull'accesso online del 2017. Non è stato affatto un successo. La digitalizzazione è la base per ridurre la burocrazia in Germania. Rende lo Stato più accessibile. Un'app per le tasse potrebbe rendere la dichiarazione così semplice che nessuno donerebbe più denaro allo Stato solo perché è sopraffatto dalle leggi fiscali (cosa che molti sono). Un'app sociale dovrebbe guidare l'utente attraverso le richieste personali senza che sia necessario sapere se è responsabile l'ufficio alloggi, il centro per l'impiego o la cassa assegni familiari (e rinunciare frustrato). E se gli uffici comunali, regionali e federali potessero scambiarsi dati in modo semplice e complicato, le aziende non dovrebbero inserire le stesse informazioni in cinque posti diversi. Il requisito deve essere uno Stato trasparente che guidi i suoi cittadini attraverso la giungla burocratica e faciliti il rispetto delle numerose regole. Lars Zimmermann spiega come può funzionare nell'intervista qui a seguito.

Il coraggio della semplicità

L'esperto di digitale Lars Zimmermann spiega come la Germania potrebbe finalmente ridurre la burocrazia



Lars Zimmermann è cofondatore e membro del consiglio di amministrazione del GovTech Campus Deutschland. L'organizzazione vuole rendere la Germania un pioniere nello sviluppo di tecnologie digitali per il settore pubblico

Intervista: Sven Böll

Signor Zimmermann, la Germania ha difficoltà con la digitalizzazione. Quanto siamo in ritardo? Nelle classifiche internazionali siamo quasi sempre a metà classifica. Non possiamo accettarlo. Cosa ci impedisce di raggiungere i primi posti?

Non prendiamo abbastanza sul serio le nuove tecnologie e quindi non le utilizziamo in modo coerente. Questo vale per l'economia, la società e lo Stato. Se non diventiamo un paese aperto alla tecnologia, i nostri attuali problemi economici saranno solo l'inizio di una crisi permanente.

Vi occupate molto della digitalizzazione dell'amministrazione. Cosa la sta bloccando?

I governi precedenti hanno digitalizzato processi analogici frammentari. Invece di compilare moduli cartacei, ora è possibile stampare PDF. Sarebbe stato corretto ripensare radicalmente i processi o sostituirli immediatamente con soluzioni digitali standardizzate. Altri paesi ci sono riusciti molto meglio. I politici risponderebbero: i pionieri sono per lo più piccoli stati senza struttura federale. Sono scuse poco convincenti. Il Canada è enorme e molto federale, e ha uno dei sistemi giudiziari più digitalizzati al mondo. La Danimarca è una delle democrazie più digitalizzate.

Cosa possiamo imparare da loro?

Ambizione e leadership politica. A differenza di noi, non hanno lasciato la digitalizzazione all'amministrazione. Da noi, invece, è nata un'amministrazione della digitalizzazione amministrativa. Quindi più burocrazia invece che meno. Con conseguenze assurde: ogni ministero si affanna, quasi nessuno si coordina. Questo caos è il risultato di una mancanza di leadership: il cancelliere deve imporre la modernizzazione dello Stato nella vita quotidiana. Friedrich Merz vuole un ministero digitale a livello federale.

Una nuova autorità può essere più di uno spettacolo?

Sono stato a lungo contrario al ministero digitale perché pensavo che un nuovo silo creasse solo nuovi problemi. Soprattutto perché l'amministrazione non ha le risorse per attuare progetti tecnologici. Ma ora mi dico: non possiamo continuare così. Il più grande errore, tuttavia, sarebbe quello di creare un'autorità tedesca davvero bella che si autogestisca soprattutto. Sarebbe davvero un puro evento di spettacolo.

E come lo impediamo?

È fondamentale come si organizza il ministero del digitale, quali competenze ha e quale personale si ottiene per questo. Ha bisogno di competenze reali, deve controllare centralmente tutti i progetti digitali, avere la sovranità finanziaria su di essi e risolvere decine di conflitti: fermare i progetti inutili, non implementare nemmeno i progetti insensati. E ha bisogno di coraggio per la semplicità e di priorità chiare con obiettivi chiari.

State scatenando una rivoluzione.

Che altri paesi hanno già imparato da tempo. Per noi deve essere chiaro a tutti: la qualità più importante di un ministro del digitale sarà la capacità di soffrire. Ed è uno dei lavori più difficili del gabinetto, con un alto rischio di fallimento. La creazione di un nuovo ministero richiede due anni. Non abbiamo più tutto questo tempo. Non si dovrebbe creare immediatamente centinaia di nuovi posti di lavoro. Cominciamo con qualche dozzina di persone dell'amministrazione e del mondo tecnologico che hanno il know-how e la passione. Si può fare molto con poche persone valide. Lo Stato danese ha modernizzato un'agenzia digitale con circa 100 dipendenti. Anche i Länder e i comuni tedeschi stanno discutendo. Non dobbiamo sempre iniziare solo quando tutti sono coinvolti e disposti a farlo. Il governo federale deve iniziare, in modo che tutti possano unirsi a noi. Poche cose sono così attraenti come il successo.